

QUI TARANTO

Ecco MARTA, la piattaforma digitale del Museo archeologico

di CHIARA LAGANÀ

Il MARTA diventa 3.0: nasce la piattaforma digitale del Museo Archeologico Nazionale di Taranto. Presentata nella Giornata internazionale dei Musei dal direttore Eva Degl'Innocenti, dal direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli Paolo Giulierini e da altre personalità fra cui due talenti meridionali: Vinicio Capossela e Michele Riordino, attore e organizzatore dell'Uno Maggio Taranto. Capossela ha letto un brano di Dalle Macerie - Cronache sul fronte meridionale, opera postuma di Alessandro Leogrande che racconta la Taranto degli anni '90.

Con questo progetto il Museo rinasce e diventa "il Museo MARTA 3.0". Un progetto che cambia la fruizione e la visita di uno dei più importanti musei archeologici al mondo per le sue collezioni e la ricchezza del patrimonio culturale del territorio. Con MARTA il museo diventa "digitale", rinnova la sua offerta in vista di una prossima riapertura.

«Lo scenario in cui torneremo a interagire vedrà il museo fortemente orientato a considerare la persona al centro di tutti i processi di fruizione», ha spiegato il direttore Degl'Innocenti, «attraverso una nuova strategia digitale continueremo a creare contenuti di alto valore puntando sul coinvolgimento emotivo e la partecipazione attiva e sociale del visitatore, consentendogli di iniziare

l'esperienza prima di arrivare al museo e di continuarla dopo».

Un'offerta digitale "complementare" alla visita, ma che apre ancora di più le porte del Museo tarantino in un'epoca incerta per il mondo delle arti e del turismo. Degl'Innocenti, presentando la piattaforma, ha spiegato come sarà il futuro della cultura, dei musei e dell'arte in questa "nuova normalità" in cui i visitatori saranno più digitali che reali. La piattaforma è stata realizzata dalla Never Before Italia di Gaetano Contento che definisce il «Museo MARTA 3.0 un corpo vivo, epicentro di un'interazione di valore tra museo e pubblico attuale e prospettico». Un progetto che porterà i reperti del MARTA fuori dallo spazio fisico.

Le visite saranno possibili attraverso un sito in otto lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, russo, tedesco e cinese che fanno diventare il museo, Taranto e la Puglia un "benchmark nel mondo della cultura italiana" come ha sottolineato Maddalena Milone, CEO di Meeting Planner. Un progetto che finalmente sottolinea elementi positivi e di crescita per Taranto troppo spesso legata a elementi negativi.



Michele Riordino



Vinicio Capossela

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

